

VITA & ARTI



LE TAPPE Tra le eccellenze

L'incontro con la Giunta e quello con la città

Prima l'incontro con la Giunta a Palazzo Cabrino e poi il tour in città. Davanti al municipio Eugenio Bonzanini ha donato al ministro Alberto Bonisoli (nella foto) una copia del volume uscito nei mesi scorsi, "Il ricordo è la vita. 26 aprile 1945. La li-

berazione di Novara. Gli scatti della memoria": un'occasione, ha detto il curatore che ha raccolto nel libro le fotografie del padre Umberto Bonzanini, offerta al ministro per conoscere la storia della città. Altro incontro, quello al Piccolo Coccia, con gli studenti dell'Accademia di perfezionamento di canto lirico e per la direzione d'orchestra in compagnia di Matteo Beltrami, direttore musicale del teatro novarese, prima del momento finale della visita.

• e.gr.

IL TOUR La visita del ministro Bonisoli Novara e la cultura «Dimensioni giuste per avere successo»

La prima volta del ministro a Novara. La prima volta anche al Teatro Coccia. «Sono uno strano novarese. Abito in provincia (a Castelletto sopra Ticino, ndr) ma ho sempre lavorato a Milano e frequentato la Scala». Martedì mattina per Alberto Bonisoli full immersion nel capoluogo. La visita del ministro per i Beni e le Attività Culturali inizia a Palazzo Cabrino dove incontra il sindaco Alessandro Canelli e i membri della Giunta. Una visita, quella di Bonisoli, che profuma di arte, storia e cultura. La Galleria Giannoni al Broletto, le mostre allestite al Castello e il Teatro Coccia le tappe del tour che si conclude in Diocesi per il colloquio con il vescovo Franco Giulio Brambilla. Accompagnato dal sindaco in ogni tappa, Bonisoli, esponente del Movimento 5 Stelle (presenti all'appuntamento alcuni rappresentanti novaresi) nel Governo Conte, ha seguito con interesse il percorso iniziato nelle sale che raccolgono le opere di arte moderna e contemporanea donate alla città da Alfredo Giannoni: ha chiesto l'origine della collezione, ha ascoltato le "chicche" regalate su alcune opere da Igor Festari (naturalista del Museo "Faraggiana Ferrandi"), si è soffermato davanti ai "Giacinti" di Pietro Gaudenzi, ha espresso il suo particolare apprezzamento per Felice Casorati, ha domandato l'utilizzo (di oggi e di ieri) dell'Arengo del Broletto. Poi il passaggio al Castello mentre il corteo che lo seguiva si ingrossava: tra i rappresentanti delle istituzioni anche il prefetto Rita Piermatti e il questore Rosanna Lavezaro. Alla luce della sua esperienza (direttore della Naba, la Nuova Accademia di Belle Arti) il ministro ha seguito con attenzione le visite alle due mostre allestite al Castello: "L'Ottocento in collezione. Dai Macchiaioli a Segantini", in compagnia del presidente di METS Percorsi d'Arte Paolo Tacchini, e l'itinerario attraverso le "Eco-opere" illustrate dalla sua creatrice, la novarese Enrica Borghi. Dall'arte al teatro: ingresso al Coccia dove ad accoglierlo ci sono la direttrice Corinne Baroni, la presidente della Fondazione Carmen Manfreda e tutto lo staff del teatro. «Una visita gradita – ha detto il sindaco Canelli – e che ha offerto l'occasione per illustrare i nostri progetti culturali per la città, le strategie di crescita e di sviluppo, il lavoro



in rete che abbiamo avviato. Il ministro ha incontrato le eccellenze di Novara, dimostrando grande disponibilità ad ascoltare e a supportare il nostro percorso». Corinne Baroni si è detta «emozionata» per l'opportunità offerta: «Per la prima volta ho l'onore di scambiare due parole con un ministro in modo diretto». Nelle parole di Carmen Manfreda la mission del Coccia, «portare la cultura ai giovani e creare sinergie con i teatri vicini più importanti del nostro», in una città che «cresce in maniera esponenziale». Una data da segnare in rosso per Bonisoli. «Sarei venuto prima a Novara – ha detto –, il sindaco mi aveva invitato appena dopo l'insediamento, ma altre scadenze hanno rinviato la visita. E mi fa piacere oggi essere qui perché è fondamentale il contatto con il territorio: per chi fa il mio mestiere e lavora a Roma questo è il modo migliore per conoscere realtà come la vostra. Vedere di persona è la cosa da fare». E Novara, secondo il ministro, può giocare con successo le



sue carte: «Ha le dimensioni giuste per raggiungere i suoi obiettivi. Una massa economica e sociale oltre a iniziative culturali per ambire a raggiungere un buon livello. Non corre il rischio delle grandi città come Milano nelle quali gli sforzi possono avere minor impatto e minor visibilità. Una situazione positiva e che non presenta criticità, è l'occasione per ragionare su che tipo di interventi realizzare: identità, me-



UNA MATTINATA IN CITTÀ

Per il ministro Bonisoli che, accompagnato dalle autorità e dai rappresentanti delle realtà culturali, ha visitato la Galleria Giannoni al Broletto, le due mostre allestite al Castello e il Teatro Coccia per concludere il suo tour novarese in Diocesi (foto di Eleonora Gropetti)



moria storica, ricchezza da condividere, anche in campo economico». Accennando al caso De Agostini e alla cessazione della attività su Novara, ha parlato di cicli economici invitando la città a declinare il futuro in modi diversi. «Novara non è Pavia ma la scommessa dell'università è stata azzeccata. Polo di alta formazione e Conservatorio possono essere uno dei fronti di sviluppo della città». Il Ca-

stello e la sua gestione: pubblico o privato? «Non esiste alcuna ricetta – ha detto Bonisoli – ma il coinvolgimento del privato nel mondo culturale è fondamentale. Il privato ha una velocità e una propensione al rischio che il pubblico non deve avere. Perché lo Stato, lo ricordo, mette in campo le risorse dei cittadini e deve tutelare gli interessi pubblici. Il privato si muove con altre logiche e non può non avere un

suo ritorno economico». Per «vederci» più chiaro Bonisoli attende il responso del gruppo di giuristi che ha convocato a lavorare su queste tematiche: i risultati arriveranno nei prossimi giorni. C'è qualcosa da cambiare anche nel campo del Fus, del Fondo unico per lo spettacolo: «Premesso che lo Stato deve investire nel teatro e nello spettacolo dal vivo – ha detto ancora Bonisoli – voglio sottolineare che se tutti sono scontenti, chi prende tanto e chi prende poco, allora le regole vanno modificate. Di certo non dobbiamo affidarci al giudizio arbitrario di una commissione: ne va di mezzo la credibilità del nostro Paese». Libri e lettura, ecco le strategie del ministro: «È uno degli attivatori del consumo culturale. A gennaio ci sarà un tavolo di lavoro per capire quali cambiamenti introdurre. Ci sono nuovi operatori entrati in gioco e l'Italia ha un enorme potenziale sull'export da sfruttare». Anche in questo caso i prossimi mesi saranno decisivi per la partita.

• Eleonora Gropetti